



**UNICREDIT S.p.A.**

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di  
Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

**SECONDO SUPPLEMENTO**

**AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

**E**

**AL PROSPETTO DI BASE 2018-2019**

**relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. con possibilità di ammortamento, denominati: Obbligazioni *Zero Coupon*, e con possibilità di rimborso anticipato e/o ammortamento, denominati: Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente, Obbligazioni a Tasso Fisso con Andamento Misto, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *Cap e/o Floor*, Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *Cap e/o Floor***

**E**

**AL PROSPETTO DI BASE**

**relativo al Programma "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO" relativo all'offerta dei Certificati denominati: Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati Twin Win**

di UniCredit S.p.A. (UniCredit, l'Emittente o la Banca),

Il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - i) documento di registrazione di UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 (il **Documento di Registrazione**), ii) prospetto di base 2018-2019 relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. con possibilità di ammortamento, denominati: Obbligazioni *Zero Coupon*; e con possibilità di rimborso anticipato e/o ammortamento, denominati: Obbligazioni a Tasso Fisso; Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente; Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente; Obbligazioni a Tasso Fisso con Andamento Misto; Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*; Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *Cap e/o Floor*; Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *Cap e/o Floor*, depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0224637/18 del 27 giugno 2018 (il **Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni**), iii) prospetto di base

relativo al Programma "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO" relativo all'offerta dei Certificati denominati: Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati Twin Win, depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0237931/18 del 5 luglio 2018 (il Prospetto di Base relativo ai Certificati e congiuntamente al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni, i Prospetti di Base), (iv) supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il **Primo Supplemento**).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base (il **Secondo Supplemento**) è stato depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**), degli articoli 94, comma 7 e 113 comma 2 del D.Lgs. 58/98 e successive modifiche e integrazioni (il **TUF**) e degli articoli 6, comma 2 e 53, comma 3 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il **Regolamento Emittenti**).

**L'adempimento di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, ai Prospetti di Base e al Primo Supplemento, è a disposizione del pubblico, in forma elettronica, sul sito web dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Secondo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, le informazioni contenute (i) nel Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso la Consob in data 21 maggio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063 del 17 maggio 2018, (ii) nel Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni depositato presso la Consob in data 6 luglio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0224637/18 del 27 giugno 2018, (iii) nel Prospetto di Base relativo ai Certificati depositato presso la Consob in data 6 luglio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0237931/18 del 5 luglio 2018, come integrati ed aggiornati dal Primo Supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre e dal supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il **Secondo Supplemento**), ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.*

*Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate") Paragrafo 3.1 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione e alla Sezione IV ("Fattori di Rischio") del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio connessi ai Certificati" del Prospetto di Base relativo ai Certificati. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.*

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base (i) a seguito della pubblicazione in data 7 febbraio 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 febbraio 2019 e (ii) a seguito della pubblicazione in data 11 febbraio 2019 delle informazioni relative all'esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

## AVVERTENZE RELATIVE ALL'EMITTENTE

### 1. Piano Strategico 2016-2019 e qualità dell'attivo

- (A) In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("**Obiettivi di Piano**" o i "**Dati Previsionali**") e prevede, tra l'altro, una revisione del modello di business. Aggiornamenti sul Piano sono forniti nel corso della presentazione alla comunità finanziaria del 12 dicembre 2017.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

In aggiunta a quanto sopra, gli obiettivi di Piano si basano, altresì, su determinate assunzioni che contemplano azioni già intraprese dal management ovvero azioni che il management dovrà intraprendere nell'arco del Piano, quali, *inter alia*, le attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale (quest'ultime relative, in particolare, alla riduzione del portafoglio di crediti "non core" e all'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e le inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), la proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti, la trasformazione del modello operativo, la massimizzazione del valore della banca

commerciale e l'adozione di un modello di governo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività.

Considerato che alla data del Documento di Registrazione non vi è certezza che tutte le azioni previste dal Piano trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività ovvero qualora le azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit differente rispetto a quello in essere alla data di presentazione del Piano, anticipando gli effetti di alcune operazioni straordinarie, già perfezionate alla data del Documento di Registrazione.

- (B) Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del Documento di Registrazione l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2019 è superiore al dato della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali competitor europei dell'Emittente riferito al 30 giugno 2017. Pertanto sussiste il rischio che l'Emittente possa presentare al 2019 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali competitor nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

- (C) Il mantenimento in capo a UniCredit delle obbligazioni emesse nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, già effettuate o future, potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall'assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e, in caso di operazioni di cartolarizzazione, (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta.
- (D) A livello di gruppo UniCredit gli effetti determinati dall'adozione di IFRS 9 in termini di "impairment" sono nell'ordine di 105 p.b. sul CET1 ratio fully loaded (al lordo dell'effetto fiscale) che equivale a circa Euro 3,79 miliardi. Questo effetto è principalmente causato dall'introduzione degli scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3, così da riflettere l'NPL strategy di Gruppo, dall'utilizzo di una *expected credit loss lifetime* per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2 e dall'adozione delle linee guida in tema di *write-off* atte a garantire la piena conformità alle disposizioni di IFRS 9 e al documento "Guidance to banks on non-performing loans" emanato dalla Banca Centrale Europea. Gli effetti determinati dalle variazioni nei criteri di classificazione sono nell'ordine di +1 p.b. sul CET1

ratio fully loaded (al lordo dell'effetto fiscale) che equivale a circa Euro 0,03 miliardi. Gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9 sul CET1 ratio fully loaded, al lordo dell'effetto fiscale, sono complessivamente nell'ordine dei 104 p.b. che equivale a circa Euro 3,76 miliardi.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.1 (*"Rischi connessi al Piano Strategico"*), Paragrafo 3.1.4 (*"Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito"*), Paragrafo 3.1.5 (*"Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati"*) e Paragrafo 3.1.30 (*"Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili"*) del Documento di Registrazione.

2. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero richiedere interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento, si informa in merito ai seguenti accertamenti:

Accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia

- (a) Nel mese di aprile 2016, la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle *"Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti"* presso l'Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest'ultima ricognizione effettuata, Banca d'Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L'Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall'Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l'Emittente ha fornito a Banca d'Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si concluderanno entro il mese di giugno 2019.
- (b) Nel mese di dicembre 2016 Banca d'Italia ha avviato un'ispezione su *"Trasparenza"* riguardante alcune filiali Italiane dell'Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d'Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- (c) Nel mese di febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un'altra ispezione su *"Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio"* riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.

- (d) Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si sono completate entro il mese di dicembre 2018.
- (e) Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il 16 febbraio 2018. L'esito finale, notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- (f) Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.

#### Accertamenti ispettivi svolti dalla BCE

- (a) Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "*forbearance*" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "*FinRep*") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-performing e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collaterali. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "*foreign subsidiaries*") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si è conclusa nel mese di dicembre 2018.

- (b) Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "modalità di calcolo del capitale di base sul Gruppo anche relativamente ai modelli di credito da applicarsi all'intero Gruppo, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando capitale

primario di classe 1 e calcolo delle attività ponderate per il rischio quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'incontro con gli investitori del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento del sistema informatico nel calcolo dei fondi propri fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poiché tali strumenti non sono eligibili ai fini del capitale primario di classe 1; (iii) modificare la modalità di calcolo delle quote di capitale di minoranza incluse nel capitale primario di classe 1 e delle attività fiscali differite da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento alla quantificazione delle attività ponderate per il rischio; (v) migliorare la struttura degli aggiustamenti ex-post delle attività ponderate per il rischio automaticamente calcolati, anche se recentemente meglio regolati. Il piano di azione, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le azioni di rimedio poste in essere si sono concluse nel mese di dicembre 2017, ad eccezione di una che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.

(c) Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:

- (i) organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
- (ii) classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
- (iii) recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
- (iv) gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una serie di attività che per la maggior parte sono state realizzate nel corso del 2017, si è concluso entro il mese di ottobre 2018.

(d) Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a "rischio di mercato - Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting" che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all'Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria -

cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale (SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si sono completate nel giugno 2018.

- (e) Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato *action plan* è stato inviato dall’Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- (f) Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l’impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l’intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L’Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si sono concluse nel mese di settembre 2018.
- (g) Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su “Modello di business e profittabilità – tasso interno di trasferimento”, conclusosi nel mese di marzo 2017. L’esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si sono concluse nel mese di dicembre 2018.
- (h) L’Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism (“SSM”), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.

Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall’altro le misure già pianificate a seguito dell’ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).

- (i) A dicembre 2016, è stato comunicato che l’Emittente sarebbe stato oggetto di un’analisi tematica sull’implementazione dell’International Financial Reporting Standard 9 per valutare la preparazione degli istituti e l’impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio



di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.

- (j) Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017 l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di business. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.
- (k) Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "Collaterali, accantonamenti e cartolarizzazioni" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revisione degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* il 24 gennaio 2018. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- (l) Nel maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della revisione tematica sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di reportistica dei dati di rischio basate sui principi del documento Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative al governo e alla gestione ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato *action plan* è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di giugno 2019.
- (m) Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (*loan to value*). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ha predisposto il dedicato *action plan*.
- (n) Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare riferimento a: rischio materie prime, strumenti di debito - rischio generico, strumenti di debito - rischio specifico, strumenti di capitale - rischio generico, strumenti di capitale - rischio specifico, rischio di cambio. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.

- (o) Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- (p) Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "rischio IT", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ha inviato il dedicato *action plan* al *regulator* nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- (q) Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD)", con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- (r) Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "rischio di controparte". L'ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all'Emittente l'esito finale.
- (s) Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Governance Interna -Funzione Compliance" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato *action plan* è stato inviato al *regulator* nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- (t) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk - normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'*action plan* al *regulator* nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- (u) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione,

iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.

- (v) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- (w) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- (x) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.
- (y) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.
- (z) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.
- (aa) Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di *rating Multinational* e *Sovereign* inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.
- (bb) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

#### Accertamenti ispettivi svolti dall'AGCM

Nell'aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. e IDB intermediazioni s.r.l. con contestuale richiesta di informazioni. Il procedimento è volto ad accertare una pratica commerciale scorretta concernente gli investimenti in diamanti. Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4 milioni di Euro per UniCredit). Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato respinto. Con riferimento a tale decisione del TAR del Lazio è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*"), Paragrafo 3.1.23.2 ("*Rischi riferiti agli interoventi delle Autorità di Vigilanza*") del Documento di Registrazione.

### Procedimenti Giudiziari

Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all'Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 31 dicembre 2018, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

### Questioni connesse alle sanzioni economiche

Infine, si segnala che, alla data del Primo Supplemento, l'Emittente e alcune società facenti parte del Gruppo UniCredit cooperano con svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control (Ufficio del Dipartimento del Tesoro per il controllo dei beni all'estero, "OFAC"), il U.S. Department of Justice (Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti d'America, "DOJ"), il District Attorney for New York County (Pubblico Ministero della Contea di New York, "NYDA"), il U.S. Federal Reserve (Banca centrale americana, "Fed") e il New York Department of Financial Services (Dipartimento per i Servizi Finanziari dello Stato di New York, "DFS"), con riferimento a potenziali violazioni di regimi sanzionatori statunitensi e questioni relative all'operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi. Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UniCredit Bank AG ha ricevuto una *subpoena* (ordine di comparizione e di produzione di documenti) dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UniCredit Bank AG e, più in generale, delle sue controllate. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*"), Paragrafo 3.1.25 ("*Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi*") del Documento di Registrazione.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti, a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione, in futuro gli accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 si segnala che gli "altri oneri e accantonamenti" rilevati nel conto economico consolidato si sono attestati a Euro 2,3 miliardi, includendo gli elevati accantonamenti addizionali per le sanzioni USA registrati durante l'anno.

### Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”*), Paragrafo 3.1.23 (*“Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza”*), 3.1.24 (*“Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria”*) del Documento di Registrazione e 3.1.25 (*“Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “sanctioned countries”)*) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi”).

### 3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell’Emittente.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”*), Paragrafo 3.1.9 (*“Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”*) del Documento di Registrazione.

## **AVVERTENZE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI**

1. L’investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall’art. 17, comma 2, del Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d’Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il “bail-in” (o “salvataggio interno”) ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell’ipotesi in cui sia applicato lo strumento del “bail-in”, l’investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV (*“Fattori di Rischio”*), Paragrafo 1.3 (*“Rischio connesso all’utilizzo dello strumento del “bail-in” e di altri strumenti di risoluzione”*) del Prospetto di Base.
2. Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l’Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive se ha richiesto, intende richiedere (o far richiedere) l’ammissione alla quotazione/negoziazione sul mercato MOT gestito da Borsa Italiana S.p.A. o su altro mercato o sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione. La quotazione/negoziazione su un mercato regolamentato ovvero su un sistema multilaterale di negoziazione sarà tuttavia soggetta al rilascio di un provvedimento di ammissione. Anche in caso di ammissione alla quotazione ufficiale sul mercato MOT, o altro mercato regolamentato o negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione, gli Obbligazionisti potrebbero avere difficoltà a procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso, anche inferiore all’ammontare originariamente investito. Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV (*“Fattori di Rischio”*), Paragrafo 1.4.2 (*“Rischio di liquidità”*) del Prospetto di Base.
3. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor, a Tasso Misto con possibilità di Cap e/o Floor e con cedole legate alla variazione dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Cap e/o Floor

possono, a seconda della specifica struttura finanziaria, essere caratterizzate da una rischiosità anche elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dall'eventuale complessità della configurazione di indicizzazione di tali strumenti. È necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.8 ("*Rischi correlati all'eventuale natura strutturata e complessa delle Obbligazioni a Tasso Variabile, a Tasso Misto e con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo*") del Prospetto di Base.

4. Qualora le obbligazioni siano denominate in una valuta diversa dalla valuta di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano) sussiste il rischio di perdite anche significative in conto capitale in caso di andamento sfavorevole del rapporto di cambio. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.9 ("*Rischio di cambio*") del Prospetto di Base.

#### **AVVERTENZE RELATIVE AI CERTIFICATI**

1. I Certificati oggetto del Prospetto di Base, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("*Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta*"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.1 ("*Rischio correlato alla complessità dei Certificati*") del Prospetto di Base.
2. L'investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita parziale o totale del capitale investito, a seconda dell'andamento del sottostante e/o del deprezzamento della Valuta di Emissione dei Certificati rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("*Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta*"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.2 ("*Rischio di perdita parziale o totale del capitale investito*") e Paragrafo 2.5 ("*Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati*") del Prospetto di Base.
3. I Certificati potranno essere emessi in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano), questi, pur in presenza di una Protezione totale o parziale, sarà esposto al rischio di perdita, anche totale, derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("*Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta*"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.5 ("*Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati*") del Prospetto di Base.
4. L'investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Certificati, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del d. lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione,

tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.3 ("*Rischio di credito per il sottoscrittore*"), Paragrafo 2.4 ("*Rischio connesso all'assenza di garanzie in relazione ai Certificati*") e Paragrafo 2.6 ("*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"*") del Prospetto di Base.

\*\*\*

**Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.**

**In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un'offerta al pubblico tra il 7 febbraio 2019 (data di pubblicazione del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione) e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento:**

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005356503	Protection 100%	UniCredit S.p.A.	11.01.2019 - 18.02.2019 Issue date 20.02.2019
IT0005358475	Protection 100% in USD	UniCredit S.p.A.	04.02.2019 - 15.02.2019 Issue date 22.02.2019
IT0005358608	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	30.01.2019 - 26.02.2019 Issue date 28.02.2019
IT0005358640	Protection 100% con Cap	UniCredit S.p.A.	01.02.2019 - 26.02.2019 Issue date 28.02.2019
IT0005363897	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	22.02.2019 - 22.03.2019 Issue date 26.03.2019
IT0005364465	Protection 100% con Cap	UniCredit S.p.A.	06.03.2019 - 27.03.2019 Issue date 02.04.2019
IT0005365199	Cash Collect - Protection	UniCredit S.p.A.	12.03.2019 - 22.03.2019 Issue date 29.03.2019

IT0005365546	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	11.03.2019 - 29.03.2019 Issue date 02.04.2019
IT0005366452	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	29.03.2019 - 24.04.2019 Issue date 29.04.2019



## MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base (i) a seguito della pubblicazione in data 7 febbraio 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 febbraio 2019 e (ii) a seguito della pubblicazione in data 11 febbraio 2019 delle informazioni relative all'esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Con l'occasione del Secondo Supplemento (i) è stato fornito un aggiornamento in relazione al provvedimento sanzionatorio di AGCM relativo a presunte pratiche commerciali scorrette concernenti investimenti in diamanti, per il quale è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato, (ii) sono stati forniti aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento di alcuni accertamenti ispettivi e di alcuni procedimenti giudiziari, tra cui un'indagine della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust, (iii) sono stati forniti dati aggiornati in merito all'esposizione di UniCredit al debito sovrano e (iv) sono state modificate le informazioni relative agli assetti proprietari per dare atto della modifica del capitale sociale e dei maggiori azionisti dell'Emittente.

Il Documento di Registrazione, il Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e il Prospetto di Base relativo ai Certificati, così come integrati ed aggiornati dal Primo Supplemento, vengono modificati ed integrati secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Secondo Supplemento. Per ogni paragrafo del Secondo Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

(1) con riferimento al Documento di Registrazione:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- alla sezione "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 3 "Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate" e specificamente:
  - al paragrafo 3.1.6 "Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale";
  - al paragrafo 3.1.9 "Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano"
  - al paragrafo 3.1.23 "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza";
  - al paragrafo 3.1.25 "Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi"; e
  - al paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate";
- al Capitolo 4 "Informazioni sull'emittente", paragrafo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'emittente"
- al Capitolo 10 "Principali azionisti", paragrafo 10.1 "Informazioni relative agli assetti proprietari"
- al Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente e specificamente:
  - al paragrafo 11.1 "Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati";
  - al paragrafo 11.4 "Data delle ultime informazioni finanziarie";
  - al paragrafo 11.6.4 "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza";
- al Capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico".

(2) con riferimento al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni:

- alla copertina del Prospetto di Base;
- alla sezione "Avvertenze per l'investitore" del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni

- alla Sezione III “Nota di Sintesi”, e specificamente:
    - all’elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
    - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafo “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”, paragrafo “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, paragrafo “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza” e paragrafo “Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “sanctioned countries”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi”;
  - alla Sezione V “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione”;
  - alla copertina del “Modello di Condizioni Definitive” di cui all’Appendice I.
- (3) con riferimento al Prospetto di Base relativo ai Certificati:
- alla copertina del Prospetto di Base;
  - alla sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati;
  - alla Sezione I “Nota di Sintesi”, e specificamente:
    - all’elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
    - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafo “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”, paragrafo “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, paragrafo “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza” e paragrafo “Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “sanctioned countries”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi”;
  - alla Sezione II “Informazioni sull’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione”;
  - alla copertina del “Modello di Condizioni Definitive” di cui all’Appendice I.

**In aggiunta, ogni riferimento al “Documento di Registrazione” e al “Prospetto di Base” contenuto nel Documento di Registrazione e in ciascun Prospetto di Base, fatta eccezione per la sezione “Avvertenze per l’investitore” del presente Secondo Supplemento, del Documento di Registrazione e di ciascun Prospetto di Base, deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base come integrati e aggiornati dal Primo Supplemento e dal presente Secondo Supplemento.**

**Ai sensi dell’art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell’avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.**

**In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un’offerta al pubblico tra il 7 febbraio 2019 (data di pubblicazione del comunicato stampa contenente**

**i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione) e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento:**

<b>Codice ISIN</b>	<b>Titolo</b>	<b>Collocatore</b>	<b>Collocamento</b>
IT0005356503	Protection 100%	UniCredit S.p.A.	11.01.2019 - 18.02.2019 Issue date 20.02.2019
IT0005358475	Protection 100% in USD	UniCredit S.p.A.	04.02.2019 - 15.02.2019 Issue date 22.02.2019
IT0005358608	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	30.01.2019 - 26.02.2019 Issue date 28.02.2019
IT0005358640	Protection 100% con Cap	UniCredit S.p.A.	01.02.2019 - 26.02.2019 Issue date 28.02.2019
IT0005363897	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	22.02.2019 - 22.03.2019 Issue date 26.03.2019
IT0005364465	Protection 100% con Cap	UniCredit S.p.A.	06.03.2019 - 27.03.2019 Issue date 02.04.2019
IT0005365199	Cash Collect - Protection	UniCredit S.p.A.	12.03.2019 - 22.03.2019 Issue date 29.03.2019
IT0005365546	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	11.03.2019 - 29.03.2019 Issue date 02.04.2019
IT0005366452	Cash Collect Protected 100%	UniCredit S.p.A.	29.03.2019 - 24.04.2019 Issue date 29.04.2019

## MODIFICHE ALLE AVVERTENZE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DEI PROSPETTI DI BASE COME MODIFICATI E INTEGRATI DAL PRIMO SUPPLEMENTO

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle sezioni “Avvertenze per l’investitore” del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base (si segnala che le modifiche sono contrassegnate da sottolineato o barrato).

- La sezione “Avvertenze per l’investitore” del Documento di Registrazione viene modificata come segue:

### AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il Primo Supplemento) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il Secondo Supplemento) e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

[omissis]

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base (i) a seguito della pubblicazione in data 7 febbraio 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 febbraio 2019 e (ii) a seguito della pubblicazione in data 11 febbraio 2019 delle informazioni relative all’esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

[omissis]

#### Accertamenti ispettivi svolti da Banca d’Italia

- a) Nel mese di aprile 2016, la Banca d’Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle “*Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti*” presso l’Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest’ultima ricognizione effettuata, Banca d’Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L’Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall’Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l’Emittente ha fornito a Banca d’Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si concluderanno entro il mese di giugno 2019.
- b) Nel mese di ~~febbraio 2017~~ dicembre 2016 Banca d’Italia ha avviato un’ispezione su “Trasparenza” riguardante alcune filiali Italiane dell’Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d’Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si ~~completano entro il~~ sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.

- c) Nel mese di febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un'altra ispezione su "Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio" riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate ~~si completeranno~~ **saranno completate** entro il mese di dicembre ~~2018~~ **2019**.
- d) Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate ~~si completeranno~~ **sono completate** entro il mese di dicembre 2018.
- e) Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il ~~16.2.2018~~ **16 febbraio 2018**. L'esito finale, **notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, non è ancora stato notificato all'Emittente ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato action plan a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.**
- f) **Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.**

Accertamenti ispettivi svolti dalla BCE

- a) Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-*performing* e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collaterali. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "*foreign subsidiaries*") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni

pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si ~~concluderà~~ **è conclusa** nel mese di dicembre 2018.

- b) Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "modalità di calcolo del capitale di base sul Gruppo anche relativamente ai modelli di credito da applicarsi all'intero Gruppo, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando capitale primario di classe 1 e calcolo delle attività ponderate per il rischio quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'incontro con gli investitori del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento del sistema informatico nel calcolo dei fondi propri fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poiché tali strumenti non sono eligibili ai fini del capitale primario di classe 1; (iii) modificare la modalità di calcolo delle quote di capitale di minoranza incluse nel capitale primario di classe 1 e delle attività fiscali differite da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento alla quantificazione delle attività ponderate per il rischio; (v) migliorare la struttura degli aggiustamenti ex-post delle attività ponderate per il rischio automaticamente calcolati, anche se recentemente meglio regolati. Il piano di azione, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le azioni di rimedio poste in essere si sono concluse nel mese di dicembre 2017, ad eccezione di una che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.
- c) Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:
- i) organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
  - ii) classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
  - iii) recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
  - iv) gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una

serie di attività che per la maggior parte ~~saranno~~ **sono state** realizzate nel corso del 2017, si ~~concluderà~~ **è concluso** entro il ~~giugno~~ **mese di ottobre** 2018.

- d) Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a “rischio di mercato -Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting” che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all’Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria - cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale (SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si ~~completeranno~~ **sono completate** nel giugno 2018.
- e) Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato *action plan* è stato inviato dall’Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- f) Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l’impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l’intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L’Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si ~~concluderanno entro il~~ **sono concluse nel mese di** settembre 2018.
- g) Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su “Modello di *business* e profittabilità - tasso interno di trasferimento”, conclusosi nel mese di marzo 2017. L’esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si ~~concluderanno entro il~~ **sono concluse nel** mese di dicembre 2018.
- h) L’Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism (“SSM”), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre

banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.

Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall'altro le misure già pianificate a seguito dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).

- i) A dicembre 2016, è stato comunicato che l'Emittente sarebbe stato oggetto di un'analisi tematica sull'implementazione dell'International Financial Reporting Standard 9 per valutare la preparazione degli istituti e l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A Settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.
- j) Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017 l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di *business*. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.
- k) Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "Collaterali, accantonamenti e cartolarizzazioni" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revisione degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* il 24 gennaio 2018. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- l) Nel maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della revisione tematica sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di reportistica dei dati di rischio basate sui principi del documento Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative al governo e alla gestione ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato *action plan* è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di giugno 2019.
- m) Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (loan to value). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ~~predisporrà~~ **ha predisposto** il dedicato *action plan*.



- n) Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare riferimento a: rischio materie prime, strumenti di debito - rischio generico, strumenti di debito - rischio specifico, strumenti di capitale - rischio generico, strumenti di capitale - rischio specifico, rischio di cambio. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale ~~non è ancora~~ stato notificato all'Emittente, **che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**
- o) Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di credito (PD **o tasso di insolvenza**, LGD **o severità della perdita in caso di insolvenza**)", con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale ~~non è ancora~~ stato notificato all'Emittente, **che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**
- p) Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "rischio IT", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ~~inviava un~~ **ha inviato il** dedicato *action plan* al *regulator* **nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.**
- q) Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD)", con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale ~~non è ancora stato notificato all'Emittente.~~ **L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**
- r) **Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "rischio di controparte". L'ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all'Emittente l'esito finale.**
- s) Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Governance Interna -Funzione Compliance" riguardante il Gruppo. L'ispezione, è iniziata nel mese di aprile 2018, **si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato action plan è stato inviato al regulator nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.**
- t) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk - normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, è iniziata nel mese

di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'action plan al regulator nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.

- u) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di maggio 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- v) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- w) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- x) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.
- y) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.
- z) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.
- aa) Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di rating Multinational e Sovereign inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.
- bb) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

#### Accertamenti ispettivi svolti dall'AGCM

Nell'aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. e IDB intermediazioni s.r.l. con contestuale richiesta di informazioni. Il procedimento è volto ad accertare una pratica commerciale scorretta concernente gli investimenti in diamanti.

Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4milioni di Euro per UniCredit). Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato respinto. Sono in corso valutazioni per la presentazione del ricorso al Consiglio di Stato. **Con riferimento a tale decisione del TAR del Lazio è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.**

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.23.2 (*"Rischi riferiti agli interoventi delle Autorità di Vigilanza"*) del Documento di Registrazione.

#### Procedimenti Giudiziari

[omissis]

**Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all'Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all'Emittente.**

#### Questioni connesse alle sanzioni economiche

Infine, si segnala che, alla data del Primo Supplemento, l'Emittente e alcune società facenti parte del Gruppo UniCredit cooperano con svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control (Ufficio del Dipartimento del Tesoro per il controllo dei beni all'estero, "OFAC"), il U.S. Department of Justice (Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti d'America, "DOJ"), il District Attorney for New York County (Pubblico Ministero della Contea di New York, "NYDA"), il U.S. Federal Reserve (Banca centrale americana, "Fed") e il New York Department of Financial Services (Dipartimento per i Servizi Finanziari dello Stato di New York, "DFS"), con riferimento a potenziali violazioni di regimi sanzionatori statunitensi e questioni relative all'operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi. Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UniCredit Bank AG ha ricevuto una *subpoena* (ordine di comparizione e di produzione di documenti) dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UniCredit Bank AG e, più in generale, delle sue controllate. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.25 (*"Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi"*) del Documento di Registrazione.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti, a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione, in futuro gli accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 si segnala che gli "altri oneri e accantonamenti" rilevati nel conto economico consolidato si sono attestati a Euro 2,3 miliardi, includendo gli elevati accantonamenti addizionali per le sanzioni USA registrati durante l'anno.

#### Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*"), Paragrafo 3.1.23 ("*Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza*"), 3.1.24 ("*Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria*") del Documento di Registrazione e 3.1.25 ("*Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi*").

~~In fine si segnala che in data 8 novembre 2018 sono stati resi pubblici i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2018, nei quali è riportata una voce "altri oneri e accantonamenti" che include maggiori accantonamenti per le sanzioni americane che sono in fase di definizione.~~

[omissis]

#### 3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2017, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 116.634 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 54.471 milioni, rappresenta una quota di circa il 47% sul totale complessivo.

~~In merito alle esposizioni Sovrane, detenute dal Gruppo al 30 settembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 121.257 milioni, di cui l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con Euro 57.825 milioni, rappresenta una quota di circa il 48% sul totale complessivo.~~

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il **6,99%** sul totale attivo di Gruppo.

[omissis]

- La sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e la sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono modificate come segue:

#### AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute (i) nel Documento di Registrazione ~~di UniCredit S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018~~ e (ii) nel pertinente Prospetto di Base ~~depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0224637/18 del 27 giugno 2018~~, come integrati ed aggiornati dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il Primo Supplemento) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il Secondo Supplemento) e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

[omissis]

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base (i) a seguito della pubblicazione in data 7 febbraio 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 febbraio 2019 e (ii) a seguito della pubblicazione in data 11 febbraio 2019 delle informazioni relative all’esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

[omissis]

#### Accertamenti ispettivi svolti da Banca d’Italia

- Nel mese di aprile 2016, la Banca d’Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle “Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti” presso l’Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest’ultima ricognizione effettuata, Banca d’Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L’Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall’Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l’Emittente ha fornito a Banca d’Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si concluderanno entro il mese di giugno 2019.
- Nel mese di ~~febbraio 2017~~ dicembre 2016 Banca d’Italia ha avviato un’ispezione su “Trasparenza” riguardante alcune filiali Italiane dell’Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d’Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si ~~completano entro il~~ sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- Nel mese di febbraio 2017 Banca d’Italia ha avviato un’altra ispezione su “Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio” riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel

mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate ~~si completeranno~~ **saranno completate** entro il mese di dicembre ~~2018~~ **2019**.

- d) Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si ~~completeranno~~ **sono completate** entro il mese di dicembre 2018.
- e) Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il ~~16.2.2018~~ **16 febbraio 2018**. L'esito finale, **notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, non è ancora stato notificato all'Emittente ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.**
- f) **Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.**

#### Accertamenti ispettivi svolti dalla BCE

- a) Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-*performing* e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collateral. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "*foreign subsidiaries*") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori

modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si ~~concluderà~~ **è conclusa** nel mese di dicembre 2018.

- b) Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "modalità di calcolo del capitale di base sul Gruppo anche relativamente ai modelli di credito da applicarsi all'intero Gruppo, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando capitale primario di classe 1 e calcolo delle attività ponderate per il rischio quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'incontro con gli investitori del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento del sistema informatico nel calcolo dei fondi propri fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poiché tali strumenti non sono eligibili ai fini del capitale primario di classe 1; (iii) modificare la modalità di calcolo delle quote di capitale di minoranza incluse nel capitale primario di classe 1 e delle attività fiscali differite da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento alla quantificazione delle attività ponderate per il rischio; (v) migliorare la struttura degli aggiustamenti ex-post delle attività ponderate per il rischio automaticamente calcolati, anche se recentemente meglio regolati. Il piano di azione, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le azioni di rimedio poste in essere si sono concluse nel mese di dicembre 2017, ad eccezione di una che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.
- c) Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:
- i) organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
  - ii) classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
  - iii) recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
  - iv) gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una serie di attività che per la maggior parte ~~saranno~~ **sono state** realizzate nel corso del 2017, si ~~concluderà~~ **è concluso** entro il ~~giugno~~ **meese di ottobre** 2018.

- d) Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a “rischio di mercato –Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting” che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all’Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria – cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale (SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si ~~concluderanno~~ **sono completate** nel giugno 2018.
- e) Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato *action plan* è stato inviato dall’Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- f) Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l’impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l’intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L’Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si ~~concluderanno entro il~~ **sono concluse nel mese di** settembre 2018.
- g) Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”, conclusosi nel mese di marzo 2017. L’esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si ~~concluderanno entro il~~ **sono concluse nel** mese di dicembre 2018.
- h) L’Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism (“SSM”), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.



Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall'altro le misure già pianificate a seguito dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).

- i) A dicembre 2016, è stato comunicato che l'Emittente sarebbe stato oggetto di un'analisi tematica sull'implementazione dell'International Financial Reporting Standard 9 per valutare la preparazione degli istituti e l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A Settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.
- j) Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017 l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di *business*. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.
- k) Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "Collaterali, accantonamenti e cartolarizzazioni" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revisione degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* il 24 gennaio 2018. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- l) Nel maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della revisione tematica sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di reportistica dei dati di rischio basate sui principi del documento Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative al governo e alla gestione ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato *action plan* è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di giugno 2019.
- m) Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (loan to value). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ~~predisporrà~~ **ha predisposto** il dedicato *action plan*.
- n) Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare

riferimento a: rischio materie prime, strumenti di debito – rischio generico, strumenti di debito – rischio specifico, strumenti di capitale – rischio generico, strumenti di capitale – rischio specifico, rischio di cambio. L’ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L’esito finale ~~non è ancora~~ **è stato notificato all’Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**

- o) Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un’ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al “rischio di credito (PD **o tasso di insolvenza**, LGD **o severità della perdita in caso di insolvenza**)”, con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un’approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L’ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L’esito finale ~~non è ancora~~ **è stato notificato all’Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**
- p) Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un’ispezione su “rischio IT”, avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d’infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l’esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ~~inviava~~ **ha inviato il dedicato action plan al regulator nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.**
- q) Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un’ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a “rischio di credito (PD)”, con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un’approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L’ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L’esito finale ~~non è ancora stato notificato all’Emittente.~~ **L’esito finale è stato notificato all’Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.**
- r) **Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un’ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al “rischio di controparte”. L’ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all’Emittente l’esito finale.**
- s) Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un’ispezione su “Governance Interna -Funzione Compliance” riguardante il Gruppo. L’ispezione, è iniziata nel mese di aprile 2018, **si è conclusa nel mese di luglio 2018. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato action plan è stato inviato al regulator nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.**
- t) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un’ispezione su “Struttura del Market risk – normativa e procedure” riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L’ispezione, è iniziata nel mese di aprile 2018, **si è conclusa nel mese di giugno 2018. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in**

**termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'action plan al regulator nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.**

- u) **Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di maggio 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.**
- v) **Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.**
- w) **Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.**
- x) **Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.**
- y) **Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.**
- z) **Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.**
- aa) **Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di rating Multinational e Sovereign inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.**
- bb) **Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.**

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

#### Accertamenti ispettivi svolti dall'AGCM

Nell'aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. e IDB intermediazioni s.r.l. con contestuale richiesta di informazioni. Il procedimento è volto ad accertare una pratica commerciale scorretta concernente gli investimenti in diamanti. Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4milioni di Euro per UniCredit). Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato

respinto. Sono in corso valutazioni per la presentazione del ricorso al Consiglio di Stato. **Con riferimento a tale decisione del TAR del Lazio è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.**

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”*), Paragrafo 3.1.23.2 (*“Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza”*) del Documento di Registrazione.

#### Procedimenti Giudiziari

[omissis]

**Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all’Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell’ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all’Emittente.**

#### Questioni connesse alle sanzioni economiche

Infine, si segnala che, alla data del Primo Supplemento, l’Emittente e alcune società facenti parte del Gruppo UniCredit cooperano con svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department’s Office of Foreign Assets Control (Ufficio del Dipartimento del Tesoro per il controllo dei beni all’estero, “OFAC”), il U.S. Department of Justice (Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti d’America, “DOJ”), il District Attorney for New York County (Pubblico Ministero della Contea di New York, “NYDA”), il U.S. Federal Reserve (Banca centrale americana, “Fed”) e il New York Department of Financial Services (Dipartimento per i Servizi Finanziari dello Stato di New York, “DFS”), con riferimento a potenziali violazioni di regimi sanzionatori statunitensi e questioni relative all’operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi. Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UniCredit Bank AG ha ricevuto una *subpoena* (ordine di comparizione e di produzione di documenti) dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un’indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UniCredit Bank AG e, più in generale, delle sue controllate. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*“Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”*), Paragrafo 3.1.25 (*“Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “sanctioned countries”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi”*) del Documento di Registrazione.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti, a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione, in futuro gli accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

**Con riferimento all’esercizio 2018 si segnala che gli “altri oneri e accantonamenti” rilevati nel conto economico consolidato si sono attestati a Euro 2,3 miliardi, includendo gli elevati accantonamenti addizionali per le sanzioni USA registrati durante l'anno.**

### Accertamenti della Commissione Europea

#### **In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno Statement of Objections dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei.**

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.23 (*"Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza"*), 3.1.24 (*"Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria"*) del Documento di Registrazione e 3.1.25 (*"Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi"*).

~~In fine si segnala che in data 8 novembre 2018 sono stati resi pubblici i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2018, nei quali è riportata una voce "altri oneri e accantonamenti" che include maggiori accantonamenti per le sanzioni americane che sono in fase di definizione.~~

[omissis]

#### 3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2017, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 116.634 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 54.471 milioni, rappresenta una quota di circa il 47% sul totale complessivo.

~~In merito alle esposizioni Sovrane, detenute dal Gruppo al 30 settembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 121.257 milioni, di cui l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con Euro 57.825 milioni, rappresenta una quota di circa il 48% sul totale complessivo.~~

**In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo.**

[omissis]

•

## INDICE

<b>PERSONE RESPONSABILI</b> .....	<b>39</b>
<b>SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b> .....	<b>40</b>
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	40
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE” .....	42
PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE” .....	60
PARTE 4 MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI” .....	63
PARTE 5 MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE” .....	64
PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO” .....	73
<b>SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI</b> .....	<b>76</b>
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI .....	76
PARTE 2. MODIFICHE ALLA SEZIONE III “NOTA DI SINTESI” .....	81
PARTE 3. MODIFICHE ALLA SEZIONE V - INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....	96
PARTE 4. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI.....	97

## **PERSONE RESPONSABILI**

### **Persone responsabili del Secondo Supplemento**

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Secondo Supplemento è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

### **Dichiarazione di responsabilità**

UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

### PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione viene integralmente sostituita dalla seguente:



Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di  
Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

### DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento (CE) 809/2004**) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**



Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 e successivamente integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il **Primo Supplemento**) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il **Secondo Supplemento**).

Il Documento di Registrazione, unitamente al Primo Supplemento e al Secondo Supplemento, è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito web dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione, del Primo Supplemento e del Secondo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”

- **Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, in calce al paragrafo 3.1.6 “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale” viene aggiunto il seguente paragrafo:**

\*\*\*

Anche nel corso del 2018 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory and Evaluation Process - SREP), attraverso il quale l’Autorità di Vigilanza - nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) - ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione patrimoniale e finanziaria. A partire dal 1° marzo 2019 l’Emittente deve rispettare i seguenti requisiti patrimoniali su base consolidata:

- 10,07% CET 1 ratio
- 11,57% Tier 1 ratio
- 13,57% Total Capital ratio

Tutti i coefficienti patrimoniali sono comprensivi dei seguenti buffer di capitale da soddisfare tramite CET1: requisito di Pillar 2 del 2,0%: riserva di conservazione del capitale (CCB) del 2,5%; riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale del 1,0% e riserva di capitale anticiclica dello 0,7%.

Al 31 dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali dell’Emittente erano:

- 12,13% CET1 ratio transitorio (12,07% su base fully loaded)
- 13,64% Tier 1 ratio transitorio
- 15,80% Total Capital ratio transitorio

Sulla base dello SREP, la BCE ha anche informato l’Emittente delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati. Come già annunciato il 16 gennaio 2019 ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 ratio in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, in calce al paragrafo 3.1.9 “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano” viene aggiunto il seguente paragrafo:

\*\*\*

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2018.

**Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione**

(migliaia di Euro)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>56.847.484</b>	<b>58.086.680</b>	<b>58.174.028</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
<b>- Spagna</b>	<b>16.608.569</b>	<b>17.959.634</b>	<b>17.995.477</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	61.168	63.774	63.774
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
<b>- Germania</b>	<b>11.076.061</b>	<b>11.239.705</b>	<b>11.276.295</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
<b>- Austria</b>	<b>6.127.330</b>	<b>6.724.724</b>	<b>6.732.400</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
<b>- Giappone</b>	<b>5.689.324</b>	<b>5.785.255</b>	<b>5.791.406</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
<b>- Ungheria</b>	<b>1.747.730</b>	<b>1.920.018</b>	<b>1.919.503</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
<b>- Romania</b>	<b>1.873.207</b>	<b>1.905.388</b>	<b>1.905.388</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	134.997	138.037	138.037
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Bulgaria</b>	<b>1.568.356</b>	<b>1.745.159</b>	<b>1.744.972</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>101.538.061</b>	<b>105.366.563</b>	<b>105.539.469</b>

Note:

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

<b>Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie</b>					(migliaia di Euro)
CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	27.626.880	116.344.445
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>1</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

<sup>1</sup> Escluse le partite fiscali.

**Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte**

(migliaia di Euro)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	6.467.589
- Austria (**)	6.384.774
- Italia	5.184.745
- Croazia	2.196.061
- Repubblica Ceca	710.917
- Qatar	312.297
- Slovenia	240.777
- Indonesia	199.998
- Bulgaria	189.105
- Laos	169.378
- Bosnia-Erzegovina	169.011
- Turchia	160.521
- Kenia	147.175
- Ungheria (***)	146.355
- Angola	139.260
- Gabon	135.824
- Oman	130.282
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>23.084.069</b>

**Note:**

(\*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 2.889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.23 “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza” viene sostituito dal seguente:

## **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

### **3.1.23.1 Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso**

[omissis]

Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all’Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell’ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all’Emittente.

[omissis]

### **3.1.23.2 Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

[omissis]

#### **Accertamenti ispettivi Banca d’Italia**

- Nel mese di aprile 2016, la Banca d’Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle “*Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti*” presso l’Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest’ultima ricognizione effettuata, Banca d’Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L’Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall’Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l’Emittente ha fornito a Banca d’Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si concluderanno entro il mese di giugno 2019.
- Nel mese di dicembre 2016 Banca d’Italia ha avviato un’ispezione su “*Trasparenza*” riguardante alcune filiali Italiane dell’Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d’Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- Nel mese di febbraio 2017 Banca d’Italia ha avviato un’altra ispezione su “*Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio*” riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel

mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.

- d) Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si sono completate entro il mese di dicembre 2018.
- e) Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il 16 febbraio 2018. L'esito finale, notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- f) Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.

#### Accertamenti ispettivi BCE

- a) Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-*performing* e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collaterali. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "*foreign subsidiaries*") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si è conclusa nel mese di dicembre 2018.

- b) Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "modalità di calcolo del capitale di base sul Gruppo anche relativamente ai modelli di credito da applicarsi all'intero Gruppo, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando capitale primario di classe 1 e calcolo delle attività ponderate per il rischio quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'incontro con gli investitori del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento del sistema informatico nel calcolo dei fondi propri fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poiché tali strumenti non sono eligibili ai fini del capitale primario di classe 1; (iii) modificare la modalità di calcolo delle quote di capitale di minoranza incluse nel capitale primario di classe 1 e delle attività fiscali differite da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento alla quantificazione delle attività ponderate per il rischio; (v) migliorare la struttura degli aggiustamenti ex-post delle attività ponderate per il rischio automaticamente calcolati, anche se recentemente meglio regolati. Il piano di azione, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le azioni di rimedio poste in essere si sono concluse nel mese di dicembre 2017, ad eccezione di una che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.
- c) Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:
- i) organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
  - ii) classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
  - iii) recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
  - iv) gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;
- raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una serie di attività che per la maggior parte sono state realizzate nel corso del 2017, si è concluso entro il mese di ottobre 2018.
- d) Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a "rischio di mercato -Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di



determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting” che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all’Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria – cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale (SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si sono completate nel giugno 2018.

- e) Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato *action plan* è stato inviato dall’Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- f) Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l’impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l’intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L’Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si sono concluse nel mese di settembre 2018.
- g) Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”, conclusosi nel mese di marzo 2017. L’esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si sono concluse nel mese di dicembre 2018.

Con riferimento inoltre ai piani di azione alla data del Documento di Registrazione in corso, come modificato e integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, relativi agli esiti ispettivi antecedenti il 2016, non si rilevano scostamenti rispetto alle previsioni di attuazione delle misure correttive. Non è possibile tuttavia escludere che in futuro si verifichino scostamenti, sia in relazione agli *action plan* in corso di implementazione alla data del Documento di Registrazione, come modificato e integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, sia in relazione agli *action plan* che l’Emittente presenterà in relazione agli accertamenti sopra menzionati. Tale eventualità potrebbe comportare ulteriori richieste di intervento da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e/o l’avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

- h) L'Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism ("SSM"), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.

Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall'altro le misure già pianificate a seguito dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).

- i) A dicembre 2016, è stato comunicato che l'Emittente sarebbe stato oggetto di un'analisi tematica sull'implementazione dell'International Financial Reporting Standard 9 per valutare la preparazione degli istituti e l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.
- j) Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017 l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di business. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.
- k) Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "Collaterali, accantonamenti e cartolarizzazioni" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revisione degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* il 24 gennaio 2018. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2019.
- l) Nel maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della revisione tematica sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di reportistica dei dati di rischio basate sui principi del documento Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative al governo e alla gestione ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato *action plan* è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di giugno 2019.
- m) Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese

di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (*loan to value*). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ha predisposto il dedicato *action plan*.

- n) Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare riferimento a: rischio materie prime, strumenti di debito - rischio generico, strumenti di debito - rischio specifico, strumenti di capitale - rischio generico, strumenti di capitale - rischio specifico, rischio di cambio. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- o) Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- p) Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "rischio IT", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ha inviato il dedicato *action plan* al *regulator* nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- q) Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD)", con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- r) Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "rischio di controparte". L'ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all'Emittente l'esito finale.
- s) Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Governance Interna -Funzione Compliance" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree

di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato *action plan* è stato inviato al *regulator* nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.

- t) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk – normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'*action plan* al *regulator* nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- u) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- v) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- w) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- x) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.
- y) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.
- z) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.
- aa) Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di *rating Multinational* e *Sovereign* inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.
- bb) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

#### Accertamenti ispettivi AGCM

a) Nell'aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. e IDB intermediazioni s.r.l. Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4 milioni di Euro per UniCredit) per presunte pratiche commerciali scorrette concernenti gli investimenti in diamanti. Avverso il provvedimento AGCM UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato respinto. Con riferimento a tale decisione del TAR del Lazio è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.

#### Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di una delle controllate di UniCredit, per una frazione di questo periodo.

Lo *Statement of Objections* non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

UniCredit ha avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la Banca non considera più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione alla data del presente Secondo Supplemento.

La scadenza per la presentazione da parte di UniCredit di una risposta alle obiezioni sollevate è fissata al 29 aprile, salvo possibili proroghe la cui concessione rimane a discrezione della Commissione. In seguito alla risposta allo *Statement of Objections*, la Commissione Europea potrà concedere alle parti un'apposita audizione. Allo stato attuale non è possibile stabilire se e quando avrà luogo un'audizione. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

- **Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.25 “Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “*sanctioned countries*”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi” viene sostituito dal seguente:**

L’Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, hanno clienti e partner ubicati in diversi Paesi nel mondo. Per tale ragione, l’Emittente e il Gruppo sono soggetti a regimi sanzionatori all’interno delle giurisdizioni in cui gli stessi operano. In particolare, l’Emittente e, in generale, il Gruppo sono tenuti a rispettare le sanzioni di natura economica comminate, ai sensi dei predetti regimi sanzionatori, dagli Stati Uniti d’America, dell’Unione europea e delle Nazioni Unite a determinati Paesi (c.d. *sanctioned countries* o “Paesi sanzionati”), per quanto in ciascun caso applicabile, e tali regimi sanzionatori sono soggetti a cambiamenti non prevedibili.

Eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell’Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori. In particolare, si precisa che, alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente e il Gruppo hanno una limitata e contenuta relazione commerciale con alcune controparti ubicate in alcuni dei Paesi sanzionati, ma tali relazioni si svolgono in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Inoltre, si segnala che, alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente e alcune società facenti parte del Gruppo UniCredit cooperano con svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department’s Office of Foreign Assets Control (“**OFAC**”), il U.S. Department of Justice (“**DOJ**”), il District Attorney for New York County (“**NYDA**”), il U.S. Federal Reserve (“**Fed**”) e il New York Department of Financial Services (“**DFS**”), con riferimento a potenziali violazioni di regimi sanzionatori statunitensi e questioni relative all’operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi. Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una *subpoena* dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un’indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG ha condotto volontariamente un’indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d’America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un’indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d’America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche l’Emittente ha condotto una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso alla data del Documento di Registrazione. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti indagini o procedimenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi.

Si segnala, pertanto, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo al pagamento di sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico.

L'Emittente, UCB AG e UCB Austria stanno continuando i negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di risolvere i vari procedimenti. I negoziati sono in corso e, sebbene vi siano stati dei progressi, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo finale con tali autorità. Pertanto, non è possibile determinare con certezza la forma, o la durata di una qualsiasi risoluzione con le autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità civili o penali che ne dovessero conseguire.

I costi di investigazione, le azioni di rimedio necessarie e/o pagamenti o altre passività di carattere legale da sostenere in relazione ai suddetti procedimenti, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità, potenzialmente generare impatti sui risultati netti e comportare effetti negativi materiali a livello reputazionale e sulle attività di business. Il Gruppo ha effettuato accantonamenti ritenuti congrui.

Con riferimento all'esercizio 2018 si segnala che gli "altri oneri e accantonamenti" rilevati nel conto economico consolidato si sono attestati a Euro 2,3 miliardi, includendo gli elevati accantonamenti addizionali per le sanzioni USA registrati durante l'anno.

La tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, alla data del Documento di Registrazione, determinabile, tuttavia è possibile che i negoziati transattivi relativi ad una o più società del Gruppo si concludano entro la fine del primo semestre del 2019.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” viene modificato come segue:

In data 7 febbraio 2019 sono stati resi pubblici i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018.

In data 8 marzo 2019 Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato le relazioni sulla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit e del bilancio di esercizio di UniCredit S.p.A. fornendo un giudizio senza rilievi.

[omissis]

***Informativa relativa alle esposizioni sovrane al 31.12.2017***

[omissis]

***Informativa relativa alle esposizioni sovrane al 31.12.2018***

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2018.



<b>Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione</b>			(migliaia di Euro)
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>56.847.484</b>	<b>58.086.680</b>	<b>58.174.028</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
<b>- Spagna</b>	<b>16.608.569</b>	<b>17.959.634</b>	<b>17.995.477</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	61.168	63.774	63.774
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
<b>- Germania</b>	<b>11.076.061</b>	<b>11.239.705</b>	<b>11.276.295</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
<b>- Austria</b>	<b>6.127.330</b>	<b>6.724.724</b>	<b>6.732.400</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
<b>- Giappone</b>	<b>5.689.324</b>	<b>5.785.255</b>	<b>5.791.406</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
<b>- Ungheria</b>	<b>1.747.730</b>	<b>1.920.018</b>	<b>1.919.503</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
<b>- Romania</b>	<b>1.873.207</b>	<b>1.905.388</b>	<b>1.905.388</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	134.997	138.037	138.037
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Bulgaria</b>	<b>1.568.356</b>	<b>1.745.159</b>	<b>1.744.972</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>101.538.061</b>	<b>105.366.563</b>	<b>105.539.469</b>

**Note:**

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

<b>Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie</b>					(migliaia di Euro)
<b>CONSISTENZE AL 31.12.2018</b>					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIRVALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	27.626.880	116.344.445
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”<sup>2</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l’ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94 % del totale.

<b>Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte</b>					(migliaia di Euro)
PAESE					CONSISTENZE AL 31.12.2018
					VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)					6.467.589
- Italia					5.184.745
- Austria (**)					6.384.774
- Croazia					2.196.061
- Slovenia					240.777
- Indonesia					199.998
- Bosnia-Erzegovina					169.011
- Turchia					160.521
- Bulgaria					189.105
- Ungheria (***)					146.355
- Gabon					135.824
- Angola					139.260
- Oman					130.282
- Laos					169.378
<b>Totale esposizioni per cassa</b>					<b>23.084.069</b>

Note:

(\*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 2.889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

[omissis]

\*\*\*

Anche nel corso del 2018 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory and Evaluation Process – SREP), attraverso il quale l’Autorità di Vigilanza – nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) – ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione

<sup>2</sup> Escluse le partite fiscali.

patrimoniale e finanziaria. A partire dal 1° marzo 2019 l'Emittente deve rispettare i seguenti requisiti patrimoniali su base consolidata:

- 10,07% CET 1 ratio
- 11,57% Tier 1 ratio
- 13,57% Total Capital ratio

Tutti i coefficienti patrimoniali sono comprensivi dei seguenti buffer di capitale da soddisfare tramite CET1: requisito di Pillar 2 del 2,0%; riserva di conservazione del capitale (CCB) del 2,5%; riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale del 1,0% e riserva di capitale anticiclica dello 0,7%.

Al 31 dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali dell'Emittente erano:

- 12,13% CET1 ratio transitorio (12,07% su base fully loaded)
- 13,64% Tier 1 ratio transitorio
- 15,80% Total Capital ratio transitorio.

Sulla base dello SREP, la BCE ha anche informato l'Emittente delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati. Come già annunciato il 16 gennaio 2019 ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 ratio in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

### PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

- Il paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’emittente” è integrato come segue:

[omissis]

#### Eventi recenti

[omissis]

*Informativa tratta dai più recenti comunicati stampa dell’Emittente*

Si segnala che in data 6 febbraio 2019 il Gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del piano strategico 2020-2023, che sarà presentato ai mercati in data 3 dicembre 2019 a Londra. Il progetto di riorganizzazione ha come obiettivo quello di continuare il processo di razionalizzazione e assicurare che la squadra manageriale, che implementerà il piano strategico 2020-2023, ne abbia la responsabilità sin dall'inizio del processo di pianificazione. Nell'ambito di questo processo, d'accordo con la Banca, il Dr. Gianni Franco Papa ha deciso di lasciare il Gruppo UniCredit dal 1° giugno 2019.

In data 7 febbraio 2019 l’Emittente ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha nominato la sig.ra Elena Carletti consigliere non esecutivo ed indipendente, il cui mandato scadrà con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2018. La sig.ra Carletti è stata cooptata su proposta del Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability. La sua nomina ha permesso di ripristinare prontamente la piena composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Remunerazione e Controlli Interni & Rischi, a seguito delle dimissioni del sig. Sironi.

Sempre in data 7 febbraio 2019 l’Emittente ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato, *inter alia*, in materia di convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria in Milano, in unica convocazione, per il giorno 11 aprile 2019, definendo l’ordine del giorno.

In data 8 febbraio 2019 l’Emittente ha reso noto che, in riferimento alla seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato i risultati finanziari consolidati di Gruppo del quarto trimestre 2018 e al 31 dicembre 2018 e il progetto di Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proposta di sottoporre alla prossima assemblea ordinaria la distribuzione di un dividendo unitario di 27 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria UniCredit. Tale distribuzione, se approvata dall'assemblea, avrà luogo, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 25 aprile 2019, con data di "stacco" della cedola, identificata con il numero 4, il giorno 23 aprile 2019. Ai sensi del TUF, saranno, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti relativi al termine della giornata contabile del 24 aprile 2019."

In data 13 febbraio 2019 l’Emittente ha lanciato una nuova emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 con scadenza a dieci anni e rimborsabile anticipatamente dopo cinque. L'ammontare emesso è pari a un miliardo di Euro. Il prestito paga una cedola del 4,875% per i primi 5 anni e ha un prezzo di emissione pari a 100%, equivalente ad uno spread di 473,9 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. Qualora l'emittente decidesse di non esercitare l'opzione call, la cedola per il successivo periodo fino a scadenza verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap a 5 anni alla fine del quinto anno, aumentato dello spread iniziale. Il titolo è stato emesso a valere sul Programma Euro Medium Term Notes dell'emittente.

In data 19 febbraio 2019 l'Emittente ha reso noto che l'assemblea ordinaria e straordinaria della Banca è convocata in Milano, presso Palazzo Mezzanotte, Piazza Affari, 6, in unica convocazione, l'11 aprile 2019, alle ore 10:00 e ha reso noto l'ordine del giorno.

Sempre in data 19 febbraio 2019 la Banca ha reso noto che è stata messa a disposizione del pubblico, presso la Sede Sociale della Società, sul sito Internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A. ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)), nonché sul sito Internet di UniCredit, la documentazione relativa ad alcuni punti all'ordine del giorno della sessione ordinaria dell'assemblea dei soci convocata per l'11 aprile.

In data 12 marzo 2019, l'Emittente ha reso noto la messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale della Banca, sul sito Internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A. ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)), nonché sul sito internet di UniCredit, della documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per l'11 aprile 2019.

In data 12 marzo 2019 l'Emittente ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (c.d. *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*) destinata ad investitori istituzionali per un totale di Euro 1 miliardo. UniCredit ha deciso di procedere con l'operazione allo scopo di continuare a rafforzare la propria base di capitale sfruttando la positiva finestra di mercato. Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiranno a rafforzare il Tier 1 Ratio per circa 27 punti base e sono parte del Piano di funding di UniCredit per il 2019. La guidance iniziale di prezzo era fissata in area 8%. A seguito del riscontro positivo dal mercato il volume degli ordini totali ha raggiunto circa Euro 5 miliardi, uno tra i più ampi per questa tipologia di transazione in Euro dal 2017, e ha visto la partecipazione di oltre 300 investitori istituzionali. L'importo dell'operazione è stato pari ad Euro 1 miliardo e la cedola è stata fissata a 7,50% fino a giugno 2026 senza pagare quindi un premio di emissione rispetto ai livelli di secondario. Questo rappresenta un restringimento di 50 punti base rispetto alla guidance iniziale di prezzo, uno dei più consistenti per questa tipologia di strumenti Additional Tier 1. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali quali fondi (90%), banche/private banks (7%) e assicurazioni (3%). La domanda è pervenuta principalmente da UK (65%), Italia (9%), Francia (6%) e US-offshore (4%). Il trigger del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit) e possono essere richiamati dall'emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, il 3 giugno 2026 e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2026 è pari a 7,50% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 733,4 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale. Credit Agricole CIB, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International, ING and UniCredit Bank AG hanno curato il collocamento ricoprendo il ruolo di joint bookrunner. I titoli hanno un rating di "B+" assegnato da Fitch.

In data 19 marzo 2019, in relazione alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti dell'Emittente all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per l'11 aprile 2019, la Banca ha reso noto che sono state presentate entro i termini previsti le liste di candidati con la relativa documentazione richiesta.

In data 19 marzo 2019 la Banca ha reso noto che è stata messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale della Banca, sul sito Internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid

Connect S.p.A. ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)), nonché sul sito Internet di UniCredit, la documentazione relativa all'Assemblea dei Soci convocata per l'11 aprile 2019.

In data 21 marzo 2019 la Banca ha reso noto che sono state messe a disposizione del pubblico, presso la Sede Sociale della Società, sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" gestito da Spafid Connect S.p.A. ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e sul sito internet di UniCredit S.p.A. ([www.unicreditgroup.eu/assemblea11aprile2019](http://www.unicreditgroup.eu/assemblea11aprile2019)) le liste di candidati, presentate entro il 18 marzo, con la relativa documentazione richiesta, in relazione alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti di UniCredit all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per l'11 aprile 2019 in unica convocazione.

In data 27 marzo 2019 l'Emittente ha emesso uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 destinato a investitori istituzionali per un totale di USD1.250.000.000. I titoli hanno una scadenza a 15 anni e prevedono la possibilità di un solo richiamo anticipato da parte dell'Emittente dopo il decimo anno alla pari, previa autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza. Le obbligazioni pagano una cedola fissa in dollari pari al 7,296 % all'anno per i primi 10 anni corrisposta su base semestrale equivalente a uno spread in euro pari a 420 punti base sul tasso swap a 10 anni. Se non richiamate dall'emittente, la cedola verrà rideterminata in base al tasso swap in USD a 5 anni maggiorato di uno spread pari a 491,4 punti base. L'emissione consente a UniCredit di accelerare l'esecuzione del piano di Funding 2019 ai fini TLAC, contribuendo a rafforzare ulteriormente il Total Capital Ratio. La guidance iniziale di 500 punti base sul US Treasury a 10 anni ha registrato in seguito un miglioramento di 12,5 punti base. Lo spread di emissione finale è stato quindi fissato a T + 487,5 punti base. Il processo di book building ha generato richieste per circa USD 2,5 miliardi, con una distribuzione molto granulare in grado raccogliere ordini da oltre 100 investitori globali: 80 per cento Stati Uniti/Canada, 7 per cento Regno Unito, 3 per cento Italia, 3 per cento Francia e 3 per cento Asia. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali quali fondi (94 per cento), assicurazioni/fondi pensione (4 per cento) e banche/private banks (2 per cento). I Titoli sono emessi in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato (il "Securities Act"), e possono essere venduti solo (i) negli Stati Uniti ad investitori istituzionali qualificati, come definiti ai sensi della Rule 144A del Securities Act, in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione ai sensi del Securities Act e (ii) al di fuori degli Stati Uniti ai sensi della Regulation S del Securities Act o di altre esenzioni applicabili alla registrazione. I Titoli saranno emessi a valere sul Programma Globale MTN USD e, in ragione dello status subordinato, hanno i seguenti rating attesi: Ba1 (Moody's) / BB+ (S&P) / BBB- (Fitch). Il taglio minimo dell'obbligazione è di USD 200.000 e multipli di USD 1.000. La data di regolamento è prevista per il 2 aprile 2019.

#### **4.1.1 Denominazione dell'Emittente**

[omissis]

#### PARTE 4 MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI”

- Il paragrafo 10.1 “Informazioni relative agli assetti proprietari” viene integralmente sostituito come segue:

##### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, nessun soggetto esercita il controllo dell’Emittente ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data del 4 aprile 2019, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 20.994.799.961,81 diviso in 2.233.376.842 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Alla data del 4 aprile 2019 i maggiori azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti risultano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso <sup>(1)</sup>
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	112.141.192	5,021
Dodge & Cox	111.715.904	5,002 <sup>(2)</sup>

(1) sul capitale sociale alla data del 04/04/2019

(2) a titolo di gestione del risparmio

Con l'entrata in vigore della modifica dell'art. 120, comma 2, del TUF operata dal D.lgs n. 25/2016 l'obbligo di comunicazione alla società partecipata e alla Consob avviene al superamento della soglia del 3% del capitale avente diritto di voto detenuto in una società quotata.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell’Emittente.

## PARTE 5 MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”

- Il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati” è integrato come segue:

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

[omissis]

Le sezioni del comunicato stampa relativo ai risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6 febbraio 2019, a tale data non ancora assistiti da revisione contabile, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, riportate nelle tabelle che seguono sono da considerarsi incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le parti non incluse dei citati documenti non sono pertinenti per l'investitore ovvero sono trattate altrove nel Documento di Registrazione.

#### Risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 – comunicato stampa:

	31.12.2018
Gruppo UniCredit: Conto Economico Riclassificato	pag. 22
Gruppo UniCredit: Stato Patrimoniale Riclassificato	pag.23
Altre tabelle: (Staff e filiali, Ratings)	pag. 24
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.25

- Il paragrafo 11.3 “Revisione delle informazioni finanziarie annuali” viene integralmente sostituito dal seguente:

[omissis]

In data 8 marzo 2019 Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato le relazioni sulla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit e del bilancio di esercizio di UniCredit S.p.A. fornendo un giudizio senza rilievi.

- Il paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” viene integralmente sostituito dal seguente:

### 11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nei Risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 – comunicato stampa.

- Nal Capitolo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza”, il paragrafo 11.6.1 “Procedimenti giudiziari e arbitrari” viene sostituito dal seguente:

[omissis]



### 11.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrari

[omissis]

Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all'Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 31 dicembre 2018, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

[omissis]

#### **Questioni connesse alle sanzioni economiche**

Negli anni precedenti alla data del Documento di Registrazione, vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG ha condotto volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche l'Emittente ha condotto una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di *remediation*, relative, in particolare, a *policy* e procedure interne, sono in corso alla data del Documento di Registrazione. Le rispettive società del Gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit o che vengano aperti indagini o procedimenti nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi.

Si segnala, pertanto, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico.

L'Emittente, UCB AG e UCB Austria stanno continuando i negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di risolvere i vari procedimenti. I negoziati sono in corso e, sebbene vi siano stati dei progressi, le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo finale con tali autorità. Pertanto, non è possibile determinare con certezza la forma, o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità civili o penali che ne dovessero conseguire.

I costi di investigazione, le azioni di rimedio necessarie e/o pagamenti o altre passività di carattere legale da sostenere in relazione ai suddetti procedimenti, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità, potenzialmente generare impatti sui risultati netti e comportare effetti negativi materiali a livello reputazionale e sulle attività di business. Il Gruppo ha effettuato accantonamenti ritenuti congrui

Con riferimento all'esercizio 2018 si segnala che gli "altri oneri e accantonamenti" rilevati nel conto economico consolidato si sono attestati a Euro 2,3 miliardi, includendo gli elevati accantonamenti addizionali per le sanzioni USA registrati durante l'anno.

La tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, alla data del Documento di Registrazione, determinabile, tuttavia è possibile che i negoziati transattivi relativi ad una o più società del Gruppo si concludano entro la fine del primo semestre del 2019.

[omissis]

- **Nel Capitolo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza", il paragrafo 11.6.4 "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza" viene sostituito dal seguente:**

#### **11.6.4 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza**

[omissis]

##### Accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia

[omissis]

- Nel mese di dicembre 2016 Banca d'Italia ha avviato un'ispezione su "Trasparenza" riguardante alcune filiali Italiane dell'Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d'Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- Nel mese di febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un'altra ispezione su "Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio" riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico

informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.

- Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si sono completate entro il mese di dicembre 2018.
- Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il 16 febbraio 2018. L'esito finale, notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.

#### Accertamenti ispettivi svolti da BCE

##### [omissis]

- Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-performing e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collateral. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "foreign subsidiaries") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si è conclusa nel mese di dicembre 2018.

##### [omissis]

- Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:
  - (i). organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
  - (ii). classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
  - (iii). recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
  - (iv). gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una serie di attività che per la maggior parte sono state realizzate nel corso del 2017, si è concluso entro il mese di ottobre 2018.

- Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a "rischio di mercato - Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting" che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all'Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria - cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale (SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si sono completate nel giugno 2018.

[omissis]

- Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l'impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi

per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l'intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L'Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si sono concluse nel mese di settembre 2018.

- Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su "Modello di business e profittabilità - tasso interno di trasferimento", conclusosi nel mese di marzo 2017. L'esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L'Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si sono concluse nel mese di dicembre 2018.
- L'Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism ("SSM"), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.

Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall'altro le misure già pianificate a seguito dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).

[omissis]

- Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (*loan to value*). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ha predisposto il dedicato *action plan*.
- Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare riferimento a: rischio materie prime, strumenti di debito - rischio generico, strumenti di debito - rischio specifico, strumenti di capitale - rischio generico, strumenti di capitale - rischio specifico, rischio di cambio. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017,

si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.

- Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "rischio IT", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ha inviato il dedicato *action plan* al *regulator* nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD)", con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "rischio di controparte". L'ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all'Emittente l'esito finale.
- Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Governance Interna -Funzione Compliance" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato *action plan* è stato inviato al *regulator* nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk - normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'*action plan* al *regulator* nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.

- Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.
- Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di *rating Multinational* e *Sovereign* inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.
- Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

#### Accertamenti ispettivi svolti da AGCM

[omissis]

Nell'Aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. and IDB intermediazioni s.r.l. Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4milioni di Euro per UniCredit) per presunte pratiche commerciali scorrette concernenti gli investimenti in diamanti. Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato respinto. Con riferimento al tale decisione del TAR è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.

[omissis]

#### Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di una delle controllate di UniCredit, per una frazione di questo periodo.

Lo *Statement of Objections* non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

UniCredit ha avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la Banca non considera più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione alla data del presente Secondo Supplemento.

La scadenza per la presentazione da parte di UniCredit di una risposta alle obiezioni sollevate è fissata al 29 aprile, salvo possibili proroghe la cui concessione rimane a discrezione della Commissione. In seguito alla risposta allo *Statement of Objections*, la Commissione Europea potrà concedere alle parti un'apposita audizione. Allo stato attuale non è possibile stabilire se e quando avrà luogo un'audizione. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.



## PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”

**Il Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” viene integralmente sostituito dal seguente:**

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l’atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell’Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu):

- Atto costitutivo;
- Statuto dell’Emittente (link [https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html?topmenu=INT-TM\\_GOV1\\_it038](https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html?topmenu=INT-TM_GOV1_it038));
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2017/4Q17/Relazioni-e-Bilancio-Consolidato-2017.pdf>);
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2017/4Q17/UniCredit-SpA-Relazioni-e-Bilancio-2017.pdf>);
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2016/4Q16/Relazioni-e-Bilancio-Consolidato-2016.pdf>);
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2016/4Q16/UniCredit-SpA-Relazioni-e-Bilancio-2016.pdf>);
- Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2017 – comunicato stampa (link <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2017/resoconto-intermedio-di-gestione-consolidato-al-31-marzo-2017.html>);
- Resoconto sulla transizione a "IFRS 9: Strumenti Finanziari" del Gruppo Unicredit (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2018/1Q18/Resoconto-sulla-transizione-a-IFRS-9-Strumenti-Finanziari-del-Gruppo-UniCredit.pdf>);
- Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2017 – comunicato stampa (link <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2017/unicredit--terzo-trimestre.html>);
- Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2018 – comunicato stampa (link <https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2018/unicredit--a-paneurpean-winner.html>);
- Risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 – comunicati stampa ([https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2019/CS\\_4Q18-ITAL.pdf](https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2019/CS_4Q18-ITAL.pdf));
- Decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process – comunicato stampa (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit--ben-al-di-sopra-dei-requisiti-patrimoniali-specifici-.html>);

- Comunicato stampa relativo al processo di riorganizzazione dell'Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-riorganizza-il-team-manageriale-per-avviare-lo-svilupp.html>);
- Comunicato stampa relativo al processo di riorganizzazione dell'Emittente e alla risoluzione del rapporto di lavoro con il Dr. Papa (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa.html>);
- Comunicato stampa relativo alla cooptazione di Elena Carletti (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/la-cooptazione-di-elena-carletti-in-qualita-di-consigliere-e-mem.html>);
- Comunicato stampa relativo alla convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-board-of-directors--resolutions.html>);
- Comunicato stampa relativo alla distribuzione di un dividendo unitario per ciascuna azione ordinaria UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa0.html>);
- Comunicato stampa relativo ad una emissione benchmark subordinata della tipologia Tier 2 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-emette-benchmark-subordinato-tier-2-a-10-anni-per-un-m.html>);
- Comunicato stampa relativo all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit--notice-of-call.html>);
- Comunicato stampa relativo alla messa a disposizione della documentazione relativa ad alcuni punti all'ordine del giorno della sessione ordinaria della Assemblea dei Soci (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa1.html>);
- Comunicato stampa relativo alla messa a disposizione della documentazione relativa ad alcuni punti all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per l'11 aprile 2019 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa3.html>);
- Comunicato stampa relativo all'emissione di strumenti Additional Tier 1 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-issues-eur-1-billion-additional-tier-1-perpnc-6-2026-n.html>).
- Comunicato stampa relativo alla presentazione delle liste di candidati in relazione alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti dell'Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa4.html>);
- Comunicato stampa relativo alla messa a disposizione della documentazione relativa all'Assemblea dei Soci convocata per l'11 aprile 2019 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/assemblea-ordinaria-e-straordinaria-11-aprile-2019--avviso-di-de.html>);
- Comunicato stampa relativo alla messa a disposizione delle liste di candidati in relazione alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti dell'Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/comunicato-stampa5.html>);
- Comunicato stampa relativo all'emissione di uno strumento subordinato di tipologia Tier 2 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/unicredit-emette-un-bond-subordinato-tier-2-15nc10-in-dollari-pe.html>).

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo UniCredit.**

**SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI**

**PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI**

- La copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:



**UNICREDIT S.p.A.**

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di  
Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

**PROSPETTO DI BASE 2018-2019**

**relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A.**

**con possibilità di ammortamento, denominati:**

**Obbligazioni Zero Coupon**

**e con possibilità di rimborso anticipato e/o ammortamento, denominati:**

**Obbligazioni a Tasso Fisso**

**Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente**

**Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente**

**Obbligazioni a Tasso Fisso con Andamento Misto**

**Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor**

**Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Cap e/o Floor**

**Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Cap e/o Floor**

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il **Prospetto di Base**, in cui si devono ritenere ricompresi le informazioni ed i documenti indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. con possibilità di ammortamento, denominati: Obbligazioni Zero Coupon; e con possibilità di rimborso anticipato e/o

ammortamento, denominati: Obbligazioni a Tasso Fisso; Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente; Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente; Obbligazioni a Tasso Fisso con Andamento Misto; Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor; Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Cap e/o Floor; Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Cap e/o Floor (il **Programma**); è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (**UniCredit, l'Emittente** o la **Banca**) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE così come successivamente modificata e integrata (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**) ed è redatto in conformità agli articoli 24 e 26 nonché agli schemi di cui al Regolamento n. 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato (il **Regolamento 809/2004/CE**) ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato (il **Regolamento Emittenti**).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0224637/18 del 27 giugno 2018 e successivamente integrato e aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il **Primo Supplemento**) e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il **Secondo Supplemento**).

Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 (il **Documento di Registrazione**), come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, è incluso mediante riferimento nella Sezione V del Prospetto di Base.

In occasione di ogni offerta (ciascuna una **Singola Offerta o Offerta**) e/o quotazione (ciascuna una **Singola Quotazione o Quotazione**) di obbligazioni (le **Obbligazioni** o i **Titoli**) realizzata a valere del Programma di cui al Prospetto di Base, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'Offerta e/o Quotazione nelle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) - cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**) - che verranno rese pubbliche prima dell'inizio di ciascuna Offerta e/o Quotazione.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti parti: 1) la nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), 2) le informazioni relative all'Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione; e 3) le informazioni sugli strumenti finanziari, sull'offerta e sulla quotazione/negoiazione.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione ed il Primo Supplemento) e, con riferimento a ciascuna Offerta e/o Quotazione che sarà effettuata ai sensi del Programma, delle Condizioni Definitive e della Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione ad esse allegata.

Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione, presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT), degli strumenti finanziari emessi nell'ambito del Programma, con provvedimento n. LOL-002885 del 1° aprile 2016, confermato con provvedimento n. LOL-003430 del 7 aprile 2017.

**L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il Prospetto di Base ed il Documento di Registrazione, con i rispettivi supplementi, unitamente alle Condizioni Definitive e all'ulteriore documentazione relativa all'Offerta e/o Quotazione sono consultabili sul sito web dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu). Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di

Registrazione, dei rispettivi supplementi e delle Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nelle Condizioni Definitive.

Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, dei rispettivi supplementi e delle Condizioni Definitive saranno indicati in queste ultime.

- La copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:



## UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di  
Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

## PROGRAMMA "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO"

### PROSPETTO DI BASE

#### Relativo all'offerta dei Certificati denominati:

**Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection,  
Certificati Twin Win**

**di**

**UniCredit S.p.A.**

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il **Prospetto di Base**, nella cui definizione si intendono ricompresi i documenti e le informazioni indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (**l'Emittente**) in conformità ed ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata, (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**) ed è redatto in conformità all'Articolo 26 ed agli schemi di cui al Regolamento 2004/809/CE ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche).

Il documento di registrazione relativo all'Emittente è stato depositato presso la CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 (il **Documento di Registrazione**) come integrato ed aggiornato dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il **Primo Supplemento**) e dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il **Secondo Supplemento**), ed è incluso mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente, e III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l'offerta.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle condizioni definitive di volta in volta rilevanti (le **Condizioni Definitive**).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0237931/18 del 5 luglio 2018 e successivamente integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento.

**L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, con i rispettivi supplementi, e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente con sede in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154, Milano e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) sul sito [www.investimenti.unicredit.it](http://www.investimenti.unicredit.it) e sul sito degli eventuali collocatori, nonché, come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente in formato cartaceo presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, dei rispettivi supplementi e delle Condizioni Definitive verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

**In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati, cui sarà allegata la nota di sintesi relativa alla singola emissione (la Nota di Sintesi).**



PARTE 2. MODIFICHE ALLA SEZIONE III “NOTA DI SINTESI”

- L'elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integrati come segue:

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE	VALORE DI	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>56.847.484</b>	<b>58.086.680</b>	<b>58.174.028</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
<b>- Spagna</b>	<b>16.608.569</b>	<b>17.959.634</b>	<b>17.995.477</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	61.168	63.774	63.774
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
<b>- Germania</b>	<b>11.076.061</b>	<b>11.239.705</b>	<b>11.276.295</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
<b>- Austria</b>	<b>6.127.330</b>	<b>6.724.724</b>	<b>6.732.400</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
<b>- Giappone</b>	<b>5.689.324</b>	<b>5.785.255</b>	<b>5.791.406</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
<b>- Ungheria</b>	<b>1.747.730</b>	<b>1.920.018</b>	<b>1.919.503</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
<b>- Romania</b>	<b>1.873.207</b>	<b>1.905.388</b>	<b>1.905.388</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	134.997	138.037	138.037

attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Bulgaria</b>	<b>1.568.356</b>	<b>1.745.159</b>	<b>1.744.972</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>101.538.061</b>	<b>105.366.563</b>	<b>105.539.469</b>

Note:

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

<b>Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie</b>					(migliaia di Euro)
<b>CONSISTENZE AL 31.12.2018</b>					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	27.626.880	116.344.445
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>3</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94 % del totale.

<b>Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte</b>					(migliaia di Euro)
					<b>CONSISTENZE AL 31.12.2018</b>
PAESE					<b>VALORE DI BILANCIO</b>
- Germania (*)					6.467.589
- Italia					5.184.745
- Austria (**)					6.384.774
- Croazia					2.196.061
- Slovenia					240.777
- Indonesia					199.998
- Bosnia-Erzegovina					169.011

- Turchia					160.521
- Bulgaria					189.105
- Ungheria (***)					146.355
- Gabon					135.824
- Angola					139.260
- Oman					130.282
- Laos					169.378
<b>Totale esposizioni per cassa</b>					<b>23.084.069</b>

Note:

(\*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 2.889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

[omissis]

\*\*\*

Anche nel corso del 2018 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory and Evaluation Process - SREP), attraverso il quale l'Autorità di Vigilanza - nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) - ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione patrimoniale e finanziaria. A partire dal 1° marzo 2019 l'Emittente deve rispettare i seguenti requisiti patrimoniali su base consolidata:

- 10,07% CET 1 ratio
- 11,57% Tier 1 ratio
- 13,57% Total Capital ratio

Tutti i coefficienti patrimoniali sono comprensivi dei seguenti buffer di capitale da soddisfare tramite CET1: requisito di Pillar 2 del 2,0%; riserva di conservazione del capitale (CCB) del 2,5%; riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale del 1,0% e riserva di capitale anticiclica dello 0,7%.

Al 31 dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali dell'Emittente erano:

- 12,13% CET1 ratio transitorio (12,07% su base fully loaded)
- 13,64% Tier 1 ratio transitorio
- 15,80% Total Capital ratio transitorio

Sulla base dello SREP, la BCE ha anche informato l'Emittente delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati. Come già annunciato il 16 gennaio 2019 ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 ratio in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

- **Nell'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente" i paragrafi "Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale", "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" e "Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi" del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integralmente sostituiti dai seguenti:**

<b>D.2</b>	<b><u>Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente</u></b>
------------	---

<sup>3</sup> Escluse le partite fiscali.

[omissis]

- **Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

[omissis]

\*\*\*

Anche nel corso del 2018 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory and Evaluation Process - SREP), attraverso il quale l'Autorità di Vigilanza - nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU (Meccanismo Unico di Vigilanza) - ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di governance e della loro situazione patrimoniale e finanziaria. A partire dal 1° marzo 2019 l'Emittente deve rispettare i seguenti requisiti patrimoniali su base consolidata:

- 10,07% CET 1 ratio
- 11,57% Tier 1 ratio
- 13,57% Total Capital ratio

Tutti i coefficienti patrimoniali sono comprensivi dei seguenti buffer di capitale da soddisfare tramite CET1: requisito di Pillar 2 del 2,0%; riserva di conservazione del capitale (CCB) del 2,5%; riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale del 1,0% e riserva di capitale anticiclica dello 0,7%.

Al 31 dicembre 2018 i coefficienti patrimoniali dell'Emittente erano:

- 12,13% CET1 ratio transitorio (12,07% su base fully loaded)
- 13,64% Tier 1 ratio transitorio
- 15,80% Total Capital ratio transitorio

Sulla base dello SREP, la BCE ha anche informato l'Emittente delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati. Come già annunciato il 16 gennaio 2019 ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 ratio in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

[omissis]

- **Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano**

[omissis]

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 117.275 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2018.

**Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di** (migliaia di Euro)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE	VALORE DI	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>56.847.484</b>	<b>58.086.680</b>	<b>58.174.028</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
<b>- Spagna</b>	<b>16.608.569</b>	<b>17.959.634</b>	<b>17.995.477</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	61.168	63.774	63.774

attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
<b>- Germania</b>	<b>11.076.061</b>	<b>11.239.705</b>	<b>11.276.295</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
<b>- Austria</b>	<b>6.127.330</b>	<b>6.724.724</b>	<b>6.732.400</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
<b>- Giappone</b>	<b>5.689.324</b>	<b>5.785.255</b>	<b>5.791.406</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
<b>- Ungheria</b>	<b>1.747.730</b>	<b>1.920.018</b>	<b>1.919.503</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
<b>- Romania</b>	<b>1.873.207</b>	<b>1.905.388</b>	<b>1.905.388</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	134.997	138.037	138.037
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
<b>- Bulgaria</b>	<b>1.568.356</b>	<b>1.745.159</b>	<b>1.744.972</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp.	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>101.538.061</b>	<b>105.366.563</b>	<b>105.539.469</b>

Note:

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.184 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* in base alla loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

**Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie** (migliaia di Euro)

CONSISTENZE AL 31.12.2018

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	27.626.880	116.344.445
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>4</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte					(migliaia di Euro)
PAESE					CONSISTENZE AL 31.12.2018
					VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)					6.467.589
- Italia					5.184.745
- Austria (**)					6.384.774
- Croazia					2.196.061
- Slovenia					240.777
- Indonesia					199.998
- Bosnia-Erzegovina					169.011
- Turchia					160.521
- Bulgaria					189.105
- Ungheria (***)					146.355
- Gabon					135.824
- Angola					139.260
- Oman					130.282
- Laos					169.378
<b>Totale esposizioni per cassa</b>					<b>23.084.069</b>

Note:

(\*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 2.889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

[omissis]

- **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

[omissis]

Al 31 dicembre 2018, sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari di cui circa 10.000 riferiti all'Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647

milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

[omissis]

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

- a) Nel mese di aprile 2016, la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle "Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti" presso l'Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest'ultima ricognizione effettuata, Banca d'Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L'Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall'Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l'Emittente ha fornito a Banca d'Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si concluderanno entro il mese di giugno 2019.
- b) Nel mese di dicembre 2016 Banca d'Italia ha avviato un'ispezione su "Trasparenza" riguardante alcune filiali Italiane dell'Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d'Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- c) Nel mese di febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un'altra ispezione su "Gestione e governo, Rischio Operativo, Capitale e Antiriciclaggio" riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel mese di aprile 2017. L'esito finale notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito di rafforzamento e potenziamento delle varie fasi del processo antiriciclaggio: adeguata verifica, profilatura del rischio, segnalazione operazioni sospette e tenuta archivio unico informatico. Nel corso degli accertamenti sono state avviate le azioni di rimedio e le tempistiche per il loro completamento. La risposta finale è stata inviata a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- d) Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su individuazione e adeguata verifica rafforzata su persone politicamente esposte riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si sono completate entro il mese di dicembre 2018.
- e) Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il 16 febbraio 2018. L'esito finale, notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, ha evidenziato aree di miglioramento in ambito

<sup>4</sup> Escluse le partite fiscali.

	<p>modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato <i>action plan</i> a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.</p> <p>f) Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione è iniziata il 4 febbraio 2019.</p> <p><u>Accertamenti ispettivi BCE</u></p> <p>a) Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UniCredit Bank AG (UCB AG) e UniCredit Bank Austria (UCB Austria), (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep") in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-<i>performing</i> e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collaterali. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "<i>foreign subsidiaries</i>") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.</p> <p>Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si è conclusa nel mese di dicembre 2018.</p> <p>b) Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "modalità di calcolo del capitale di base sul Gruppo anche relativamente ai modelli di credito da applicarsi all'intero Gruppo, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando capitale primario di classe 1 e calcolo delle attività ponderate per il rischio quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'incontro con gli investitori del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento del sistema informatico nel calcolo dei fondi propri fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poiché tali strumenti non sono eligibili ai fini del capitale primario di classe 1; (iii) modificare la modalità di</p>
--	---



calcolo delle quote di capitale di minoranza incluse nel capitale primario di classe 1 e delle attività fiscali differite da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento alla quantificazione delle attività ponderate per il rischio; (v) migliorare la struttura degli aggiustamenti ex-post delle attività ponderate per il rischio automaticamente calcolati, anche se recentemente meglio regolati. Il piano di azione, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le azioni di rimedio poste in essere si sono concluse nel mese di dicembre 2017, ad eccezione di una che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.

c) Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "Processo di gestione dei crediti deteriorati", per quanto riguarda il mercato italiano di UniCredit, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:

- (i). organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
- (ii). classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
- (iii). recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in sofferenza; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
- (iv). gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività, già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano di azione definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. Il piano di azione, composto di una serie di attività che per la maggior parte sono state realizzate nel corso del 2017, si è concluso entro il mese di ottobre 2018.

d) Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a "rischio di mercato -Valore a Rischio (VaR), Valore a Rischio sotto Stress (SVaR), dati profitti e perdite (P&L), modelli di determinazione di prezzo, processi manageriali e di reporting" che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la decisione finale BCE è stata notificata all'Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare i regolamenti ed emettere linee guida relative ai processi di verifica interna del modello di determinazione dei prezzi (IPV) e monitoraggio volatilità azionaria - cambi e opzioni; (ii) implementare il processo profitti e perdite manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di determinazione di prezzo e di rischio per migliorare la reportistica ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione del Valore a Rischio sotto Stress (SVaR); (v) stabilire regole uniformi per performanti controlli sulla qualità dei dati e valutazioni sulle variazioni Valori a Rischio (VaR) per tutte le entità del gruppo; (vi) migliorare la validazione dei modelli di volatilità stocastica incorporante volatilità locale

	<p>(SVLV) e Gauss Markov lineare (LGM) per garantire la migliore prassi di validazione dei modelli. Il 14 aprile 2017 il piano di azione è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si sono completate nel giugno 2018.</p> <p>e) Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato <i>action plan</i> è stato inviato dall’Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le <i>remedy action</i> si concluderanno entro il mese di marzo 2019.</p> <p>f) Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a governo e gestione e struttura di propensione al rischio, conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare il governo e la gestione al fine di garantire l’impegno dei Membri del Consiglio di Amministrazione e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio della propensione al rischio ed interventi relativi a temi quali il piano di capitale o la valutazione del rischio; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l’intervento delle funzioni legale e di controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB - Corporate e Investment Banking - (i.e.: rilascio garanzie relative ad accordi preliminari di sottoscrizione di aumenti di capitale). L’Emittente ha predisposto il relativo piano di azione che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le azioni di rimedio si sono concluse nel mese di settembre 2018.</p> <p>g) Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su “Modello di <i>business</i> e profittabilità - tasso interno di trasferimento”, conclusosi nel mese di marzo 2017. L’esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato <i>action plan</i> nel mese di novembre 2017. Le <i>remedy action</i> si sono concluse nel mese di dicembre 2018.</p> <p>Con riferimento inoltre ai piani di azione alla data del Documento di Registrazione in corso, come modificato e integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, relativi agli esiti ispettivi antecedenti il 2016, non si rilevano scostamenti rispetto alle previsioni di attuazione delle misure correttive. Non è possibile tuttavia escludere che in futuro si verifichino scostamenti, sia in relazione agli <i>action plan</i> in corso di implementazione alla data del Documento di Registrazione, come modificato e integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, sia in relazione agli <i>action plan</i> che l’Emittente presenterà in relazione agli accertamenti sopra menzionati. Tale eventualità potrebbe comportare ulteriori richieste di intervento da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e/o l’avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p> <p>h) L’Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism (“SSM”), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.</p> <p>Tale valutazione ricalca da un lato le misure sugli NPL richieste nella lettera SREP 2016 (strategie NPL e censimento NPL) e dall’altro le misure già pianificate a seguito</p>
--	---

	<p>dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta sopra al punto c).</p> <p>i) A dicembre 2016, è stato comunicato che l'Emittente sarebbe stato oggetto di un'analisi tematica sull'implementazione dell'International Financial Reporting Standard 9 per valutare la preparazione degli istituti e l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.</p> <p>j) Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017 l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di business. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.</p> <p>k) Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "Collaterali, accantonamenti e cartolarizzazioni" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revisione degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'emittente ha inviato a BCE il dedicato <i>action plan</i> il 24 gennaio 2018. Le <i>remedy action</i> si concluderanno entro il mese di marzo 2019.</p> <p>l) Nel maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della revisione tematica sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di reportistica dei dati di rischio basate sui principi del documento Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative al governo e alla gestione ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato <i>action plan</i> è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di giugno 2019.</p> <p>m) Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al rischio di credito (probabilità di inadempienza, perdita in caso di inadempienza, fattori di conversione creditizi/esposizioni in inadempienza), con particolare riferimento a: clientela privata - garantita da proprietà immobiliare escluse Piccole/Medie Imprese. L'ispezione, riguardante UniCredit Spa, è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (<i>loan to value</i>). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ha predisposto il dedicato <i>action plan</i>.</p> <p>n) Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di mercato (onere incrementale di rischio, valore a rischio, valore a rischio sotto stress, (Incremental Risk Charge, Value at Risk, Stressed Value at Risk))", con particolare riferimento a: rischio materie prime, strumenti</p>
--	---

	<p>di debito - rischio generico, strumenti di debito - rischio specifico, strumenti di capitale - rischio generico, strumenti di capitale - rischio specifico, rischio di cambio. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.</p> <p>o) Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli Interni) relativa al "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento a: Corporate-SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate-SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.</p> <p>p) Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "rischio IT", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ha inviato il dedicato <i>action plan</i> al <i>regulator</i> nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.</p> <p>q) Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD)", con particolare riferimento a: Retail-other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a rischio di credito (PD) per Retail-other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.</p> <p>r) Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "rischio di controparte". L'ispezione si è conclusa nel Dicembre 2018 ed ancora non è stato notificato all'Emittente l'esito finale.</p> <p>s) Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Governance Interna - Funzione Compliance" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato <i>action plan</i> è stato inviato al <i>regulator</i> nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.</p> <p>t) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk - normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito</p>
--	--

finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'Emittente ha inviato l'action plan al regulator nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.

- u) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- v) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- w) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- x) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di aprile 2019.
- y) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di maggio 2019.
- z) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è attesa iniziare nel mese di giugno 2019.
- aa) Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di *rating Multinational e Sovereign* inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e la sua conclusione è prevista entro aprile 2019.
- bb) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione sarà avviata nel mese di aprile e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

[omissis]

Accertamenti ispettivi AGCM

a) Nell'Aprile 2017 AGCM ha notificato ad UniCredit (e ad un'altra banca) l'estensione del procedimento avviato nel gennaio 2017 nei confronti di IDB S.p.A. e IDB intermediazioni s.r.l. Nell'ottobre 2017 AGCM ha irrogato sanzioni amministrative alle parti interessate (4milioni di Euro per UniCredit) per presunte pratiche commerciali scorrette concernenti gli investimenti in diamanti. Avverso il provvedimento AGCM UniCredit ha presentato ricorso al TAR, che è stato respinto. Con riferimento a tale decisione del TAR del Lazio è stato presentato ricorso da UniCredit al Consiglio di Stato.

Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, UniCredit ha ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di una delle controllate di UniCredit, per una frazione di questo periodo.

Lo *Statement of Objections* non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

UniCredit ha avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la Banca non considera più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione alla data del presente Secondo Supplemento. La scadenza per la presentazione da parte di UniCredit di una risposta alle obiezioni sollevate è fissata al 29 aprile, salvo possibili proroghe la cui concessione rimane a discrezione della Commissione. In seguito alla risposta allo *Statement of Objections*, la Commissione Europea potrà concedere alle parti un'apposita audizione. Allo stato attuale non è possibile stabilire se e quando avrà luogo un'audizione. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

- **Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi**

L'Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell'Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori. Inoltre, si segnala che, alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente e alcune società facenti parte del Gruppo UniCredit cooperano con svariate autorità statunitensi, con riferimento a potenziali violazioni di regimi sanzionatori statunitensi e questioni relative all'operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, i costi di investigazione, le azioni di rimedio necessarie e/o pagamenti o altre passività di carattere legale da sostenere in relazione ai suddetti procedimenti, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità, potenzialmente

	<p>generare impatti sui risultati netti e comportare effetti negativi materiali a livello reputazionale e sulle attività di business.</p> <p>[omissis]</p>
--	--

### **PARTE 3. MODIFICHE ALLA SEZIONE V - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

**La Sezione V intitolata “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integralmente sostituita dalla seguente:**

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il **Primo Supplemento**) e dal supplemento depositato presso CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il **Secondo Supplemento**). Il Documento di Registrazione è consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) (alla pagina web <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/funding-and-ratings/consob-program.html>) e copia cartacea dello stesso può essere ottenuta gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive.



#### PARTE 4. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:

##### APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.

**Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina viene integralmente sostituita dalla seguente:**

##### APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

**Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.**

*"[LOGO RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO]"*



**UNICREDIT S.p.A.**

Società per azioni - Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro [•] interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di  
Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

##### CONDIZIONI DEFINITIVE

RELATIVE [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "[INDICARE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]" SERIE [•] - ISIN [•] AI SENSI DEL "PROSPETTO DI BASE 2018-2019 RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DI UNICREDIT S.P.A. CON POSSIBILITÀ DI AMMORTAMENTO, DENOMINATI OBBLIGAZIONI ZERO COUPON, E CON POSSIBILITÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO E/O AMMORTAMENTO DENOMINATI OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CRESCENTE, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO DECRESCENTE, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CON ANDAMENTO MISTO, OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON POSSIBILITÀ DI CAP E/O FLOOR, OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON POSSIBILITÀ DI CAP E/O FLOOR, OBBLIGAZIONI CON CEDOLE LEGATE ALLA VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO CON POSSIBILITÀ DI CAP E/O FLOOR" (IL PROGRAMMA), DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 6 LUGLIO 2018, A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0224637/18 DEL 27 GIUGNO 2018 COME INTEGRATO

ED AGGIORNATO DAL SUPPLEMENTO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 13 DICEMBRE 2018 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0524995/18 DEL 13 DICEMBRE 2018 (IL PRIMO SUPPLEMENTO) E DAL SUPPLEMENTO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 11 APRILE 2019 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0196230/19 DEL 10 APRILE 2019 (IL SECONDO SUPPLEMENTO) (IL PROSPETTO DI BASE).

LA NOTA DI SINTESI RELATIVA [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] È ALLEGATA ALLE PRESENTI CONDIZIONI DEFINITIVE.

LE CONDIZIONI DEFINITIVE SONO STATE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA [•]

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative [all'Offerta] [e] [alla Quotazione] delle obbligazioni di seguito descritte (le **Obbligazioni** o i **Titoli**). Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento [indicare eventuali supplementi] (il **Documento di Registrazione**)), nonché alla Nota di Sintesi specifica.

Le informazioni complete sull'Emittente e [sull'Offerta] [e] [[sulla] Quotazione] possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione), delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi specifica.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento, il Secondo Supplemento e i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi ad esse allegata, nonché i Termini e Condizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2 del Prospetto di Base, sono consultabili sul sito web dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) [e, ove applicabile, sul sito del Responsabile del Collocamento e/o degli intermediari incaricati del collocamento]. L'Emittente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata. [indicare altre modalità e luoghi di messa a disposizione].

[Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione, presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (il MOT), degli strumenti finanziari [emessi nell'ambito del Programma], con provvedimento n. LOL-002885 del 1° aprile 2016, confermato con provvedimento n. LOL-003430 del 7 aprile 2017.]

[La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte di Borsa Italiana S.p.A. La quotazione ufficiale nonché la data di inizio delle negoziazioni sarà comunicata con un avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) [e del Responsabile del Collocamento] [indicare eventuali altri siti web]]. [La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è stata deliberata mediante il provvedimento n. [•] del [•] contenente il giudizio di conformità con il Programma.] [La data di inizio delle negoziazioni [è [•]] [sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 2.4.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.].]

**L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Gli investitori che intendono investire nelle Obbligazioni dovranno prendere atto dei potenziali rischi correlati alle operazioni che li interessano e dovranno decidere di procedere con l'investimento solo dopo aver considerato attentamente, avvalendosi altresì dell'assistenza dei loro consulenti finanziari, legali, fiscali e di

altro genere, l' idoneità dell' investimento nelle Obbligazioni alla luce delle loro particolari condizioni (inclusa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la propria situazione finanziaria e gli obiettivi dell' investimento).

[Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni [di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, del Prospetto di Base [così come successivamente modificato e supplementato,] disponibili sul sito web dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) e, ove applicabile, sul sito degli intermediari incaricati del collocamento,] [altro] costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.]

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come successivamente modificati ovvero sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:

#### APPENDICE 1 - MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello contenente le Condizioni Definitive, da utilizzarsi per ciascuna Offerta di Certificati effettuata ai sensi del Programma.

\* \* \*



#### Condizioni Definitive

#### Relative all'offerta di

[●] Certificati [Short] [Top] [Bonus] [Plus] [Cash Collect] [Express] [Twin Win] [Protection] [Autocallable] [con Cap] [Best Of] [Worst Of] [Rainbow] [Protezione [●]%) [legati a [Azioni]/ [Indici]/[Commodities] / [Tassi di Cambio]/ [Tassi di Interesse]/ [Fondi]/ [ETF]/ [Panieri di [●]]/ [altro]/ [●]

ISIN [●]

di

UniCredit S.p.A.

**Ai sensi del Programma di offerta di "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO" ai sensi del relativo Prospetto di Base, composto dalle seguenti sezioni:**

**I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente; III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta.**

**Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [●]**

*L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.*

\* \* \*

Si precisa che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata (la Direttiva Prospetti), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 6 luglio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0237931/18 del 5 luglio 2018, così come integrato ed aggiornato dal primo supplemento depositato presso la CONSOB in data 13 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0524995/18 del 13 dicembre 2018 (il Primo Supplemento) e dal secondo supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 aprile 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0196230/19 del 10 aprile 2019 (il Secondo Supplemento) e al Documento di Registrazione;**
- a norma dell'articolo 14 della Direttiva Prospetti, il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente**

presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154 Milano. Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento, il Secondo Supplemento e le Condizioni Definitive sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) [e] [sul sito internet [www.investimenti.unicredit.it](http://www.investimenti.unicredit.it)] [nonché presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori come di seguito definiti] [indicare siti internet rilevanti dei collocatori] [altri luoghi [●]];

- (c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- (d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

L'Offerta dei Certificati è effettuata in Italia [in [●]] e non negli Stati Uniti d'America o nei confronti di alcun cittadino americano o soggetto residente negli Stati Uniti d'America o soggetto passivo d'imposta negli Stati Uniti d'America ed il presente documento non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America.

\* \* \*

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta di Certificati di seguito descritti. Esso deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (compresi i documenti incorporati per riferimento) relativo al Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto depositato presso la CONSOB in data 6 luglio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0237931/18 del 5 luglio 2018, così come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 21 maggio 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0156063/18 del 17 maggio 2018 così come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento [*indicare eventuali supplementi*] (il **Documento di Registrazione**), incorporato mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base, che insieme costituiscono il Prospetto di Base relativo Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto (il **Prospetto di Base**).

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

*[Inserire quelli tra i seguenti paragrafi che sono rilevanti per l'offerta della relativa tranche o altrimenti includere la dicitura "Non Applicabile" o "N/A" nelle sezioni non applicabili. Si ricorda che ai sensi dell'Articolo 26.5 del Regolamento 809/2004/CE, le Condizioni Definitive possono riprodurre alcune informazioni incluse nel Prospetto di Base].*